

Minitour in Toscana per Pósidós, produzione di Cada Die Teatro, questa sera a Castellaccio (Livorno) e domani a Capannori (Lucca).

```
setTimeout(function(){var s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Minitour in Toscana per Pósidós, produzione di Cada Die Teatro, di e con Pierpaolo Piludu, sotto la regia di Giancarlo Biffi (Luci di Giovanni Schirru, suono di Matteo Sanna). Lo spettacolo sarà domani, sabato 20 luglio, al B&B Arpaderba, a Castellaccio (Livorno), alle 21.30, ospite dell'Utopia del Buongusto 2019 (XXII atto) – Serate di cene e teatro, e domenica 21 nel Cortile della chiesa di Guamo, Capannori (Lucca), sempre alle 21.30.

Pósidós, “tesori”, è frutto di una ricerca sulle modalità del raccontare degli anziani narratori e narratrici di Scano Montiferro, paese della Sardegna centro occidentale. Le storie di Pósidós parlano di santi, di banditi, ci portano indietro in un tempo, neanche troppo lontano, quando era ancora frequente che i morti, *sas animas*, comparissero ai vivi, quando il Montiferru era un'unica grande foresta, prima che arrivassero le squadre di tagliaboschi mandate da Cavour. Pierpaolo Piludu accompagna gli spettatori nel mondo magico di quei “*contos antigos*”, che fino a qualche decennio fa venivano raccontati ovunque in Sardegna.

«Nella mia narrazione – racconta – provo a fare memoria di una delle mie esperienze di vita più importanti: quella vissuta 24 anni fa a Scano Montiferro nel corso di una ricerca sulle modalità del raccontare dei vecchi del paese. Per oltre un mese ho avuto la fortuna di immergermi nei racconti che un'intera comunità mi ha regalato. Oltre al contenuto delle storie e alle abilità narrative di molti anziani, mi è rimasta impressa la loro capacità di stupirsi anche narrando fatti che avevano già raccontato decine di volte.»

Da questi ricordi emozionali e da quell'esperienza è nato il libro “Pòsidós” (edito da Condaghes), «che racconta proprio ciò che ho scoperto, imparato e rubato nel corso della ricerca».





Comments

comments